

VIVERE IN ATTESA
DELLA
NASCITA DI GESU'

*Parola di Dio
e vissuto
di San Paolo della Croce*



*Sussidio in preparazione alle festività
del Santo Natale*

*A cura di Padre Max Anselmi e dei Laici Passionisti
Avvento 2010*

“Anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, corriamo con perseveranza....”. (Eb 12,1)

Natale è festa della luce, recuperando gli antichi riti pagani per le giornate che iniziavano ad allungarsi vincendo così il duello con le tenebre. Ma è anche luce perché dietro il Signore scopriamo una schiera davvero innumerevole di santi, i quali, consapevoli della loro fragilità, non si stancavano ogni giorno di modellarsi a Cristo.

I nostri calendari che riempiono le case possono essere l'invito non solo a conoscere la data e pochi tratti della loro vita, ma a riprendere il gusto di quella che una volta era la “lettura spirituale”, la vita dei santi può ancora oggi generare una nuova schiera di imitatori capaci di illuminare i nostri giorni rendendoli ancora più credibili.

La fede è possibile viverla anche in quelle situazioni estreme, inaspettate, apparentemente fallimentari e questo perché ci hanno insegnato il primato della grazia sulle capacità umane, il riconoscere i segni benefici di Dio là dove avremmo invece voluto solo fare un deserto.

Questa disponibilità al primato di Dio e della sua Parola generano allora una speranza certa e una fede davvero capace di smuovere le montagne trasformare il cuore degli uomini.



VIVERE L'ATTESA

La via migliore per prepararsi e vivere adeguatamente le celebrazioni delle festività di Cristo, della Vergine Santissima e dei Santi è quella di condividere il cammino che la Chiesa propone nella Liturgia delle Ore e nella S. Messa. Dalla celebrazione liturgica del mistero pasquale si possono ricavare adeguati itinerari per la contemplazione e per il discepolato. E' giovevole, in questo senso, organizzare opportune esperienze di Lectio Divina e di pratica evangelica.

Qui viene offerto un modello celebrativo, che può favorire mistagogicamente la penetrazione nella grazia delle feste celebrate.



NOVENE

La novena nella tradizione passionista è sempre stata qualcosa di più di un semplice pio esercizio: era una tappa fondamentale nel cammino di spiritualità della croce, era un vero corso di esercizi spirituali, vissuto da tutti con il massimo impegno. La novena comprendeva: un intenso silenzio e raccoglimento per i nove giorni, esercizi di umiltà e di carità (si mangiava per terra, si lavavano i piatti, ecc.), veniva sorteggiata la pratica di una virtù e, infine, c'era il momento comunitario di preghiera. Di conseguenza, la novena non è mai stata e non va ridotta all'ultimo dei suoi elementi, in un momento di preghiera più o meno bella, ma è questione di vita, di una posizione cristiana radicale.

LA NOVENA DI NATALE

La novena di Natale è uno degli appuntamenti più importanti per la comunità e lo deve divenire anche per il mondo passionista dei laici.

Sappiamo quanto stesse a cuore al nostro santo fondatore e come sia stata sempre vissuta con il massimo fervore dai nostri padri e dalla Famiglia Passionista.

Dobbiamo recuperare questa nostra storia in spirito di fede e rifarlo divenire impegno personale e comunitario, perché la novena di Natale sia effettivamente una tappa significativa nel cammino spirituale della Famiglia Passionista e ridiventando quel cammino comunitario e fraterno di condivisione e preghiera che tanto desideriamo.

Il Signore ci conceda di prepararci santamente a celebrare questa grande solennità, perché si rinnovi misticamente, per la congregazione, per ciascuno di noi e per la Famiglia Passionista, il Natale del Signore.

Presentazione

Carissimi, «*praeparate corda vestra Domino*, acciò nasca spiritualmente in essi il divin Verbo umanato. Oh! fortunata l'anima che ben purgata da vizi, astratta da ogni cosa creata e in un profondo annichilamento, se ne sta nella santa divina solitudine con profondo raccoglimento interiore, poiché in tal sacro deserto riposa *in sinu Patris*, e rinasce ogni momento nel divin Verbo a nuova vita di santo amore. Vorrei che in questi giorni massime si innalzasse l'anima alla contemplazione dell'ineffabile mistero dei misteri, dell'Incarnazione del Verbo divino e che si facesse qualche volata di spirito a visitare l'Immacolata Signora... Tutto ciò si deve fare in pura fede, in spirito senza figura, ma tutta immersa in Dio nel quale si comprende tutto. Ivi lasciate che l'anima resti assorta in quell'altissimo stupore e meraviglia amorosa. Vedendo con la fede l'Immenso impiccolito, la Infinita grandezza umiliata per amore dell'uomo» (Lett. II, 248).

«Sicché procurino in questi santi giorni d'andar facendo qualche considerazione su d'un tal mistero, perché in cotal guisa s'accenderanno vieppiù nel santo amor di Dio e rinasceranno ad una vita tutta santa e deifica, conforme vivamente desidero»

(Lett. IV, 106). *Paolo della Croce*

Svolgimento

a) In un contesto di celebrazione della Parola

- Canto di ingresso
- Saluto del celebrante
- Presentazione del tema del giorno
- Lettura del sussidio
- Omelia e riflessione personale
- Preghiera dei fedeli
- Canto finale

b) In un contesto di celebrazione dei Vespri

- Canto di ingresso
- Saluto del celebrante
- Presentazione del tema del giorno
- Salmodia
- Lettura del sussidio
- Omelia e riflessione personale
- Intercessioni
- Conclusione dei Vespri
- Canto finale

16 Dicembre

SCELTI E BENEDETTI DA SEMPRE**Let. 1 La Parola di Dio**

Nel brano della lettera agli Efesini è delineato il progetto di Dio che vuole la salvezza di tutti in Gesù. Questo progetto nascosto nei secoli è stato realizzato da Cristo mediante l'incarnazione, la morte e la risurrezione.

Let. 2 Dalla lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini (1,1-12)

Paolo apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi e fedeli in Cristo Gesù. Grazia e pace a voi da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo. Benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale nei cieli ci ha colmati di ogni sorta di benedizione spirituale in Cristo. Egli ci elesse in lui prima della creazione del mondo, perché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi, tramite Gesù Cristo, secondo il benevolo disegno della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, con la quale ci ha gratificati nel Diletto. In lui, mediante il suo sangue, otteniamo la redenzione, il perdono dei peccati, secondo la ricchezza della sua grazia, che si è generosamente riversata in noi con ogni sorta di sapienza e di intelligenza.

Egli ci ha manifestato il mistero della sua volontà secondo il suo benevolo disegno che aveva in lui formato, per realizzarlo nella pienezza dei tempi: accentrare nel Cristo tutti gli esseri, quelli celesti e quelli terrestri. In Lui poi siamo stati scelti, essendo stati predestinati secondo il disegno di Colui che tutto compie in conformità del suo volere, per essere noi, i primi che hanno sperato in Cristo a lode della sua gloria. PdD

Salmo responsoriale

Rit. Viene il Signore a rinnovare il mondo

Cantate al Signore un canto nuovo

cantate al Signore da tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome,

annunziate di giorno in giorno la sua salvezza **Rit.**

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria

a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.

Dite tra i popoli: "Il Signore regna",

giudica le nazioni con rettitudine. **Rit.**

Gioiscano i cieli, esulti la terra,

frema il mare con quanto racchiude;

esultino i campi con quanto contengono,

si rallegrino gli alberi della foresta. **Rit.**

Esultino davanti al Signore che viene,
 perché viene a giudicare la terra.
 Giudicherà il mondo con giustizia
 e con verità tutte le genti. **Rit.**

Let. 3 La Parola di san Paolo della Croce

Siccome lei desidera un regolamento per la corrente sacra novena, io altro non posso dirle in fretta (ché sono carico di incomodi e di lettere) se no che l'esercizio continuo delle sante virtù che Gesù Cristo ci ha insegnato con le opere e con le divine parole, si è il migliore apparecchio che si possa fare per la gran solennità natalizia.

Si eserciti dunque nella vera umiltà di cuore, pazienza, obbedienza, mansuetudine, silenzio, modestia di giorno e di notte e soprattutto in continuo raccoglimento interno senza mai lasciare la santa orazione, ché in tal forma farete un divoto apparecchio, e sarà molto gradito a Gesù Cristo ed a Maria Ss.ma. (Lettere III, 411)

Spunti per la riflessione

* Nel progetto rivelato da Gesù per mezzo dello Spirito Santo sono precisati i contenuti dell'uomo nuovo e della creazione nuova voluta da Dio e realizzata in Cristo Gesù. E' una rinascita, una nuova creazione che abbraccia tutti gli esseri compresi gli angeli affinché tutto sia rapportato a Cristo Gesù.

* Questo piano di salvezza in Cristo costituisce una unità nella mente e nella volontà di Dio, tutte le realtà sono comprese. Ad esse Dio dà l'essere al di fuori del suo ineffabile mistero di vita trinitaria.

E' un piano unico ed eterno che però si realizza per tappe e nel tempo.

* Benedetti in Cristo: elezione, predestinazione, vocazione alla Beatitudine che si realizza nell'amore. Partecipazione nell'amore alla filiazione divina. "Dio si è fatto figlio dell'uomo per fare l'uomo figlio di Dio" (S. Agostino).

* Per entrare in questo piano e avere questa benedizione si richiede l'ascolto della Parola, il credere ed affidarsi completamente ad essa.

... *"il silenzio che il fango esibisce e conserva al vasaio, lo stesso esibite voi al vostro Creatore"*. E' il silenzio della fede che immerge nel mistero e accetta... *"Operare, patire, tacere"* (Paolo della Croce).

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle con la venuta del Figlio di Dio il nostro peccato è stato sconfitto, la nostra schiavitù è finita. Invochiamo il Signore Gesù perché ci riconduca al Padre.

Let. 4 Preghiamo insieme e diciamo: **Mostraci Signore la tua misericordia**

* Perché gli operatori di pastorale sappiano suscitare in tutti l'esigenza di incontrare Dio, anche mediante il pentimento dei peccati; *preghiamo*

* Perché tutti affrettino l'avvento di Dio con una degna condotta di vita e l'esercizio della pietà; *preghiamo*

* Perché le nostre comunità, le nostre famiglie vivano giorno per giorno gli impegni assunti nel battesimo; *preghiamo*

* Perché i credenti consapevoli della fragilità umana avvertano, soprattutto in questo periodo di avvento, l'esigenza della conversione anche mediante il sacramento della penitenza; *preghiamo*

* **Ricordiamo:** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

Cel. Dio paziente e misericordioso, che hai guidato il popolo di Israele alla terra promessa, fa' che ci prepariamo alla venuta del tuo Figlio con il pentimento e un serio cambiamento di vita, per meritare di essere a te graditi. Per Cristo nostro Signore. Amen



17
Dicembre

VIENI SIGNORE GESÙ

Let. 1 La Parola di Dio

Gesù è nel mondo presenza viva.

Egli non viene, non è vicino. Semplicemente c'è. Una presenza invisibile, a occhi distratti, una presenza a volte nascosta da luci apparentemente più abbaglianti.

Tutti, a Natale, siamo invitati a scoprire la presenza operante di Dio nella storia e nello stesso tempo a impegnarci per ravvivarla e renderla più manifesta.

Siamo chiamati a vivere la preparazione al Natale, in atteggiamento di apertura e solidarietà.

Perciò invociamo: Vieni Signore Gesù a donare ancora all'umanità *luce, speranza, pace, gioia.*

Let. 2 Dal libro dell'Apocalisse di S. Giovanni apostolo (22,12-14;16;17;20;21)

Io Giovanni udii una voce che mi diceva: "Ecco: vengo presto; con me ho la mercede che darò a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'Alfa e

l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti, così da poter mangiare all'albero della vita ed entrare attraverso le porte nella città. "Io, Gesù, ho inviato il mio angelo che attestasse a voi quanto concerne le chiese. Io sono la radice, la stirpe di Davide, la stella lucente del mattino".

Lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni!"; Così chi ascolta dica: "Vieni!". Colui che ha sete venga e chi ne ha desiderio attinga gratuitamente l'acqua della vita. Colui che attesta queste cose dice: "Sì verrò presto!". Amen. Vieni, o Signore Gesù! La grazia del Signore Gesù sia con tutti i santi. Amen. PdD

Salmo responsoriale

Rit. Vieni Signore, re di giustizia e di pace

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine. **Rit.**

Nei tuoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri. **Rit.**

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette
tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato. **Rit.**

Let. 3 La parola di san Paolo della Croce

Ma che faremo padre mio amatissimo, in quella felicissima notte in cui saremo al sacro altare insieme? Ah! prendiamo in spirito i nostri cuori e di tutti i congregati e gettiamoli nelle fasce del divino bambino; che dico? è poco! Gettiamoli nella fornace del cuore dolcissimo di Gesù, acciò si stemperino come cera, *et sint consummati in unum* e divengano un sol cuore nel Cuore santissimo del Salvatore.

Ma il mio pessimo lo rigetterà, è vero, questo gran re dei giusti? Che ne dice V. R.? Esclamino per me misericordia. Ma chi non potrà e dovrà

distillare il cuore dagli occhi per tenerezza vedendo un Dio per noi bambino in fasce, per noi coricato sul fieno in un presepio, per noi bisognoso sino del fiato di due giumenti! Oh! che gran luce, oh! che gran fuoco arde nella stalla di Betlem! Guai a me se a vista di tanta luce, agli ardori di tanto fuoco non mi consumo di santo amore e piuttosto me ne resto tiepido e gelato come prima.

Pregli i nostri amatissimi fratelli ed *in primis* prego V. R. *et omnes*, che mi perdonino per amore del divino Infante gli scandali, inosservanze, cattivi esempi, cause di afflizioni a tutti che loro ho date, mentre prostrato ai piedi di tutti ne chiedo perdono, e mi impetrino la grazia o di morire o di essere santo. (Lettere II, 130)

Spunti per la riflessione

* LUCE - Siamo ancora nelle tenebre: ignoranza, abuso di potere, impostura, inganno, menzogna formano il tessuto sociale di oggi...

Gesù è luce e vuole farci conoscere il progetto di Dio sull'uomo, un progetto che è rivelazione della verità e dono di pace e d'amore per tutti. "Oh che gran luce..." (Paolo della Croce).

* SPERANZA - Nel mondo nel quale viviamo regnano paura e sfiducia: vi è il crollo di speranze e di attese, l'incertezza del futuro.

La fede insegna a non fermarsi nell'immediato, ma a guardare più avanti.

Gesù che viene, che è presente nel mondo, ridona fiducia e speranza.

* PACE - Gesù è il principe della pace, cioè il principio, la sorgente, la radice unica. Lo Spirito di Cristo opera la pace e semina nei cuori il desiderio e la capacità di una convivenza fraterna e stimola a vincere i conflitti, le antipatie e ad aprire il cuore alla comunione.

* GIOIA - Il progetto di Dio comprende tutta la vita dell'uomo: il Signore pensa anche alla nostra felicità terrena e non solo alla gloria futura.

Il fatto che Dio si fa uomo e che Gesù viene a nascere tra noi, indica come la sua volontà comprenda tutta l'esistenza umana e voglia vederla ordinata al destino eterno iniziando dal momento terreno.

"Vi annuncio una grande gioia: è nato oggi per voi il Salvatore!"

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle il Signore Gesù verrà presto a visitare il suo popolo per fargli dono della vera vita. Invochiamolo consapevoli che egli vuole non la morte ma la conversione dei peccatori

Lett. 4 Preghiamo insieme e diciamo:

Manda, Signore, il tuo Figlio a salvarci.

* Per la chiesa tutta clero e popolo perché faccia risuonare la parola del Signore anche a coloro che non la vogliono accogliere e faccia risplendere la

luce della fede anche a chi non la vuole vedere; *preghiamo*

* Per i datori di lavoro perché nei loro dipendenti sappiano vedere non esseri da sfruttare, ma fratelli da trattare con giustizia e umanità; *preghiamo*

* Per tutti i sofferenti perché nella loro solitudine sappiano conservare la serenità dello spirito, certi della vicinanza del Signore; *preghiamo*

* Per coloro che non vogliono o non riescono a vincere l'egoismo, perché si dispongano ad accogliere la salvezza offerta a tutti dal Signore Gesù che viene nel mondo; *preghiamo*

* Per tutti noi perché non ci lasciamo ingannare dalle apparenze della realtà che passa e non ci lasciamo sedurre dalla prospettiva di una vita facile e comoda; *preghiamo*

* **Ricordiamo:** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

Cel. Dio onnipotente e misericordioso, che hai inviato il tuo diletteissimo Figlio perché illuminasse la nostra mente e rafforzasse la nostra volontà, fa' che desideriamo sempre i beni che ci hai promesso nel tuo regno di luce e pace senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen

18 Dicembre

GIOIA E DESIDERIO

Let. 1 La Parola di Dio

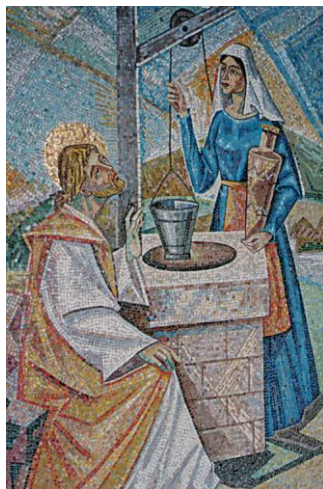
Il profeta Sofonia invita a gioire ed esultare perché il Signore è in mezzo al suo popolo come "Salvatore potente". Dio lo ha castigato perché si è lasciato irretire nel male. Tuttavia al di là della distruzione il Signore porterà la vita. Un giorno Israele finalmente convertito vivrà in pienezza e nella gioia "come nei giorni di festa".

Let. 2 Dal libro del profeta Sofonia (3,14-18)

Gioisci, figlia di Sion; rallegrati, Israele; gioisci ed esulta di tutto cuore, figlia di Gerusalemme!

Il Signore ha cancellato i decreti della tua condanna, ha disperso il tuo nemico.

Il Signore, re d'Israele, è in mezzo a te, non avrai più da temere la sventura.



In quel giorno si dirà a Gerusalemme:

"Non temere, Sion, non ti lasciar cadere le braccia!

Il Signore, tuo Dio, è in mezzo a te, egli è un guerriero che salva!

Egli esulterà di gioia per te, ti rinnoverà per il suo amore, danzerà per te esultando, come nei giorni di festa". PdD

Salmo responsoriale

Rit. Alleluia! Viene il Dio della gioia

Ecco, Dio è la mia salvezza;

io confiderò, non temerò mai,

perché mia forza e mio canto è il Signore;

Egli è stato la mia salvezza **Rit.**

Attingerete acqua con gioia

alle sorgenti della salvezza.

Lodate il Signore, invocate il suo nome;

manifestate tra i popoli le sue meraviglie,

proclamate che il suo nome è sublime. **Rit.**

Cantate inni al Signore perché ha fatto opere grandi,

ciò sia noto in tutta la terra.

Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion,

perché grande in mezzo a voi è il santo di Israele. **Rit**

Let. 3 La parola di san Paolo della Croce

Annuntio vobis gaudium magnum quia cito veniet salus vestra. Ecco il povero peccatore Paolo ai piedi di tutta codesta piissima comunità dopo avere con la faccia a terra chiesto umilmente perdono a tutti i suoi carissimi fratelli dei cattivi esempi dati e che non cessa di dare con la sua vita tiepida si prende la confidenza in Gesù Cristo, come loro indegnissimo ed inutile servo, di annunziarle la vera allegrezza, gaudio e pace nella vicina solennità natalizia.

E non ho forse ragione, o carissimi, d'annunziarvi la vera allegrezza, mentre anch'io che *in caritate non ficta* sono sì gran peccatore, devo a maggior segno rallegrarmi in sì grande solennità, perché il dolce Infante divino m'invita con tanto sviscerato amore al perdono? Si rallegrino dunque, o carissimi ed amantissimi fratelli in Gesù Cristo, *et deponentes veterem hominem cum actibus suis induimini Dominum nostrum Jesum Christum.* E giacché il dolcissimo Gesù nasce nella nostra commemorazione in questa sopra soavissima solennità, facciamoci ancor noi bambini con esso, nascondendoci sempre più nel nostro vero nulla umili, semplici come bambini, con l'esatta obbedienza, schiettezza, chiarezza di coscienza, amore alla santa povertà, amore grande al patire, e soprattutto una vera semplicità.

Con queste belle e sante virtù si disporranno ad essere ammessi in quella sacra capanna ed ivi con i loro sacri ed infuocati affetti riscaldano il dolce divino Infante, che per accendere fuoco di sant' amore nei nostri petti, trema esso di freddo.

Nella santissima notte natalizia celebrerò i divini misteri per tutta la povera nostra congregazione e porrò i cuori di tutti i professi e novizi nelle sacre fasce del dolce Bambino, acciò glieli vivifichi, conforti, infiammi e santifichi per fare cose grandi per la gloria di Dio...

Bramo che nella processione che si farà in quella santissima notte portando il s. Bambino col canto devotissimo della pastorale, tutti i religiosi abbiano il loro lume in mano perché l'anno passato vidi che era buio per il convento e faceva mala vista... Procurare che sia ben provato il canto per maggiore devozione. (Lettere II, 114 ss)

Spunti per la riflessione

* L'atteggiamento di ardente desiderio del Signore è la condizione per la sua venuta nel cuore dell'uomo. La sua venuta è sinonimo di perdono dei peccati, revoca della condanna, riconciliazione e comunione con Dio perciò di gioia vera e profonda che "nessuno potrà toglierci".

* Ma l'evento della nascita di Gesù è un mistero grande che reca gioia solo "ai piccoli"... se non diventerete come bambini...

Il primo annuncio dell'avvenuta nascita del Messia viene indirizzato ai pastori, gente emarginata, di nessun valore sociale e non ai dottori... ai sacerdoti.

"Ti ringrazio o Padre che hai rivelato queste cose ai piccoli..."

* Il cristiano è un chiamato alla gioia (cfr Paolo VI *Gaudete in Domino*). "Non lasciarti cadere le braccia". La gioia del credente è una prova convincente della sua fede e che Dio esiste. Gioia che resiste anche quando tutto viene meno, perché radicati in Cristo e perché consapevoli di essere amati e accolti da Dio.

* La gioia è la verità del nostro essere in Cristo e con Cristo. E' la verità del suo Natale nella vita del cristiano.

Essere servitori della gioia degli altri.

Essere donatori più che cercatori di gioia.

Gioia di Paolo della Croce nel celebrare il Natale.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, il Signore paziente e ricco di grazia sta per venire. Attendiamolo con gioia perché ci introduca nel suo regno.

Let. 4 Preghiamo insieme e diciamo: ***Signore Gesù, vieni in nostro aiuto***

- * Per la chiesa perché sia segno e strumento di salvezza per i popoli non ancora giunti alla luce della fede; *preghiamo*
- * Per i governanti dei popoli perché non si considerino gli esclusivi protagonisti della storia, misteriosamente guidata dalla Provvidenza divina; *preghiamo*
- * Per tutti i credenti perché si persuadano che il regno di Dio esige conversione, rinuncia e perseveranza nel bene; *preghiamo*
- * Per la nostra comunità perché riscopra il significato del proprio battesimo e ne sia fedele all'impegno; *preghiamo*
- * Per tutti i defunti, particolarmente quelli dimenticati, perché il Signore conceda loro di entrare nel regno della luce, della beatitudine e della pace; *preghiamo*
- * **Ricordiamo:** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

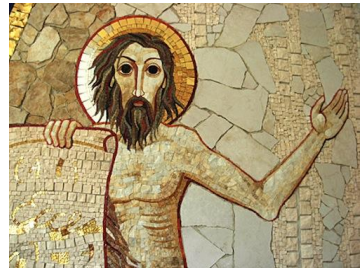
Cel. Dio onnipotente ed eterno che mediante il battesimo ci hai voluto inserire nella tua chiesa, concedici di essere degni di questo dono e di meritare la ricompensa eterna al termine di questa vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen

19 Dicembre

PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE

Let. 1 *La Parola di Dio*

Nel deserto risuona la voce di Giovanni Battista che esorta insistentemente a prepararsi alla venuta del Signore. Chiama tutti alla conversione ed alle opere di carità. La nascita di Gesù va preparata in una attesa vigile ed operosa. Siamo destinatari e trasmettitori di questo messaggio.



Let. 2 *Dal vangelo secondo Luca (3,1-6)*

Era l'anno quindicesimo del regno di Tiberio Cesare: Ponzio Pilato governava la Giudea, Erode era tetrarca della Galilea e suo fratello Filippo dell'Iturea e della Traconitide; Lisania governava la provincia dell'Abilene, mentre Anna e Caifa erano i sommi sacerdoti. In quel tempo la parola di Dio fu rivolta a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli allora percorse tutta

la regione del Giordano, predicando un battesimo di penitenza per il perdono dei peccati.

Si realizzava così ciò che è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Ecco una voce risuona nel deserto: Preparate la strada per il Signore, spianate i suoi sentieri! Le valli siano riempite, le montagne e le colline siano abbassate; le vie tortuose siano raddrizzate, i luoghi impervi appianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!" PdS

Salmo responsoriale

Rit. Fammi conoscere Signore le tue vie

Insegnami, Signore i tuoi sentieri;
guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio, della mia salvezza,
in te ho sempre sperato. **Rit**

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit**

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori:
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie. **Rit**

Let. 3 La parola di san Paolo della Croce

Le buone feste le darò dal sacro altare, massime nella prossima sacratissima notte natalizia. Carissimi, *praeparate corda vestra Domino*, acciò nasca spiritualmente in essi il divin Verbo umanato. Oh! fortunata l'anima che ben purgata da vizi, astratta da ogni cosa creata e in un profondo annichilamento, se ne sta nella santa divina solitudine con profondo raccoglimento interiore, poiché in tal sacro deserto riposa *in sinu Patris*, e rinasce ogni momento nel divin Verbo a nuova vita di santo amore, a vita divina. Ho estrema necessità d' orazioni, facciano buona compagnia al dolce Infante. Ma che stupore vedere un Dio fatto bambino! Un Dio fasciato con povere fasce! Un Dio sopra un pò di fieno fra due giumenti! Chi non sarà umile? Chi non si assoggetterà ad ogni creatura *propter Deum*? Chi avrà ardimento di lamentarsi? Chi non starà in silenzio *intus et foris*, nel suo patire?... Il Ss.mo Natale lo faremo in spirito tutti assieme: Addio Gesù li faccia tanto santi quanto desidero. (Lettere II, 820)

Spunti per la riflessione

* L'"evento" Gesù in una cornice storico-geografico-politico-religiosa, con nomi precisi e vicende concrete: la storia della salvezza si innesta sulla grande storia universale ma ne segna anche una svolta decisiva e impreveduta.

E' l'ora di Dio! Far coincidere la mia ora con quella di Dio!

* La nascita di Gesù richiede a tutti una rinascita, una conversione profonda del proprio cuore e della propria vita. Accogliendo il messaggio e la testimonianza di Giovanni Battista" prepariamo al Signore un popolo ben disposto". Coraggio, umiltà, onestà di chiedere: "che cosa dobbiamo fare?" Che cosa facciamo in concreto? Da quali peccati abbiamo bisogno di allontanarci e di quali essere perdonati?

* "Appianare le colline, colmare le valli". Togliere il "troppo" che abbiamo per cercare il "tutto" che ci manca. Paolo della Croce esorta a liberarsi dai vizi e da ogni cosa creata, a coltivare il deserto interiore.

Preghiera dei fedeli

Cel. Il Signore nell'attesa del suo natale ci chiama a rinascere a vita nuova, a convertirci a lui con tutto il cuore.

Let. 4 Accogliamo il suo invito e preghiamo insieme dicendo:

Convertiti a te, o Signore

* Perché sappiamo essere segno di riconciliazione e di perdono per tutti; *preghiamo*

* Perché sappiamo essere capaci di ricevere e di donare il perdono; *preghiamo*

* Perché riscopriamo nella nostra vita di seguaci di Cristo il significato e la gioia del sacramento della riconciliazione; *preghiamo*

* Perché riconosciamo nel volto di ogni fratello, specie nei più deboli e poveri, il volto del Signore che viene; *preghiamo*

* Perché in noi non vinca l'egoismo, la paura, la diffidenza e l'incostanza, ma l'altruismo, il coraggio, la fedeltà e la fiducia; *preghiamo*

* **Ricordiamo:** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

Cel. Dio, Padre buono e misericordioso, nella tua provvidenza hai voluto che San Giovanni Battista preparasse per Cristo un popolo ben disposto. Dona a noi di essere purificati da ogni peccato per celebrare con cuore rinnovato il Natale del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen

20 Dicembre

IL TESTIMONE DI DIO

Let. 1 La Parola di Dio

Giovanni Battista, è l'introduttore tradizionale del Vangelo, l'ultimo dei profeti e per questo anello di congiunzione tra il termine del V.T. e la piena luce che risplende in Cristo. E' colui che prepara il popolo in attesa del Messia.



Let. 2 Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-18)

Ci fu un uomo mandato da Dio; il suo nome era Giovanni. Questi venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma per rendere testimonianza alla luce.

Era la luce vera, che illumina ogni uomo, quella che veniva nel mondo.

Era nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di lui e il mondo non lo riconobbe.

Venne nella sua proprietà e i suoi non lo accolsero.

A quanti però lo accolsero diede il potere di divenire figli di Dio, a coloro che credono nel suo nome, i quali non da sangue né da volontà di carne né da volontà di uomo ma da Dio furono generati.

E il Verbo si fece carne e dimorò fra noi e abbiamo visto la sua gloria, gloria come di Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni rende testimonianza a lui e proclama: «Questi era colui di cui dissi: «Colui che viene dopo di me ebbe la precedenza davanti a me, perché era prima di me»».

Della sua pienezza infatti noi tutti ricevemmo e grazia su grazia; poiché la legge fu data per mezzo di Mosè,

la grazia e la verità divennero realtà per mezzo di Gesù Cristo.

Dio nessuno l'ha visto mai.

L'Unigenito Dio, che è nel seno del Padre, egli lo ha rivelato. PdS

Salmo responsoriale

Rit. Hai posto su di me la tua mano

In te mi rifugio, Signore,

che io non resti confuso in eterno.

Liberami, difendimi per la tua giustizia,

porgimi ascolto e salvami. **Rit.**

Sii per me rupe di difesa,
 baluardo inaccessibile,
 poiché sei tu mio rifugio e mia fortezza.
 Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio. **Rit.**

Sei tu, Signore, la mia speranza,
 la mia fiducia fin dalla mia giovinezza
 Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
 dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno. **Rit.**

La mia bocca annunzierà la tua giustizia,
 proclamerà sempre la tua salvezza.
 Tu mi hai istruito o Dio, fin dalla giovinezza
 e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi. **Rit.**

Let. 3 *La parola di san Paolo della Croce*

Vorrei che celebrasse il s. Natale nella povera stalla del suo cuore ove nascerà spiritualmente il dolce Gesù. Presenti questa povera stalla a Maria Ss.ma e S. Giuseppe, acciò l'adornino di virtù, affinché il dolce Bambino vi stia bene.

Molti anni or sono io avevo un bel Bambino dipinto sopra una carta di Germania, che se ne dormiva placidamente sopra una croce. Oh! quanto mi piaceva quel simbolo! Lo diedi ad una persona crocifissa, ma di santa vita, la quale fu diretta da me finché visse e fu un'anima delle più virtuose e di altissima contemplazione chi'io abbia conosciuto, e morì in concetto di santa. Io volevo, come bramo a lei, che quell'anima fosse bambina per semplicità e purità, dormisse sopra la croce del dolce Gesù.

Dunque lei nel s. Natale, che avrà il Bambino nel suo cuore, tutta trasformata in esso per amore, dorma con lui nella culla della Croce e alla divina canzonetta che canterà Maria Ss.ma, lei si addormenti col divin Bambinello, ma fatta un sol cuore con esso. La canzonetta di Maria Ss.ma sarà: *Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra*, l'altra strofetta sarà: *Operare, patire e tacere*, la terza strofetta sarà: *Non ti giustificare, non ti lamentare, non ti risentire*. Che ve ne pare, Suor Angela Maria Maddalena, di questa canzonetta? Imparatela bene, cantatela bene dormendo su la Croce e praticatela con fedeltà, che vi assicuro vi farete santa. (Lettere III, 604)

Spunti per la riflessione

* L'evangelista S. Giovanni più che presentare Giovanni Battista come battezzatore e predicatore della conversione, lo mostra insistentemente come testimone diretto della persona di Gesù. Giovanni è profeta, precursore, testimone. Testimonia che Gesù è il Messia, presente nel mondo per salvarlo. Non a caso lo definisce lo "sposo", il "figlio di Dio", "colui che battezza nello Spirito Santo", "agnello che toglie il peccato del mondo".

* La sua testimonianza non fu accolta.

Terribile possibilità dell'uomo, del cristiano, del religioso...

Ognuno è chiamato a scegliere tra: luce e tenebre, vita e morte, apertura e chiusura, accoglienza e rifiuto, grazia e peccato.

* Il valore della testimonianza cristiana oggi (cfr. doc. CEI *Evangelizzazione e promozione della carità*).

Testimoniare l'incarnazione, la costante presenza salvifica di Dio nelle vicende umane (come il Battista) specialmente nei "crocifissi" (come Paolo della Croce).

* Ognuno è profeta, precursore, testimone. Essere "annuncio credibile, testimone credibile, segno credibile" (cfr. obiettivi 42° capitolo generale cp).

Paolo della Croce, testimone di Cristo Crocifisso.

Nella sua profonda esperienza spirituale ripete che la Passione di Gesù inizia con l'Incarnazione.

"Tutta la vita santissima di Gesù fu tutta Croce" (Paolo della Croce).

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, secondo il Vangelo, nessuno ebbe dal Signore una missione più grande di quella di Giovanni il Battista: essere precursore del Figlio di Dio fatto uomo. Preghiamo perché sia concesso anche a noi di essere testimoni coraggiosi.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Ascoltaci o Signore***

* Perché Papa, Vescovi e sacerdoti, chiamati da Dio a cooperare al suo disegno di salvezza, si adoperino in ogni modo per disporre gli uomini all'incontro con Cristo; *preghiamo*

* Perché i missionari dispongano alla fede i popoli ancora non credenti, mediante la testimonianza credibile di una vita esemplare, la predicazione del vangelo e la preghiera; *preghiamo*

* Perché i genitori comprendano quanto sia necessario preparare i loro figli alla vita con buoni esempi e sani insegnamenti; *preghiamo*

* Perché sappiamo suscitare e coltivare nei giovani i germi della vocazione alla vita sacerdotale e religiosa; *preghiamo*

* Perché ognuno di noi si persuada che ogni santità viene da Dio e che è suo fondamentale dovere corrispondere alla chiamata del Signore; *preghiamo*

* ***Ricordiamo:*** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

Cel. Disponi Padre santo, i nostri cuori ad accogliere con fede viva il tuo Figlio che viene e rendici suoi testimoni coraggiosi e sereni.
Per Cristo nostro Signore. Amen

21 Dicembre

L'ANCELLA DEL SIGNORE



Let. 1 La Parola di Dio

L'annuncio dell'Angelo a Maria indica il compimento di tutte le promesse del Signore: l'incarnazione del Figlio di Dio riporta la salvezza e la speranza sulla terra. L'opera di Dio non può avvenire senza il concorso umano, rappresentato dall'umile e pronta accettazione di Maria.

Let. 2 Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Al sesto mese Dio mandò l'angelo Gabriele in una città della Galilea chiamata Nazaret, a una vergine sposa di un uomo di nome Giuseppe della casa di Davide: il nome della vergine era Maria. Entrò da lei e le disse "Salve, piena di grazia, il Signore è con te". Per tali parole ella rimase turbata e si

domandava che cosa significasse un tale saluto. Ma l'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio. Lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?". L'angelo rispose: "Lo Spirito Santo scenderà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; perciò quello che nascerà sarà chiamato santo, Figlio di Dio.

Ed ecco. Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, e lei che era ritenuta sterile è già al sesto mese; nessuna cosa infatti è impossibile a Dio". Disse allora Maria: "Ecco la serva del Signore; si faccia di me come hai detto tu". E l'angelo si allontanò da lei. PdS

Salmo responsoriale

Rit. Eccomi Signore si compia in me la tua Parola

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.

Allora ho detto: "Ecco io vengo". **Rit.**

Sul rotolo del libro di me è scritto
di compiere il tuo volere.

Mio Dio questo io desidero,

la tua legge è nel profondo del mio cuore. **Rit.**

Ho annunziato la tua giustizia

nella grande assemblea:

vedi, non tengo chiuse le labbra,

Signore, tu lo sai. **Rit.**

Non ho nascosto la tua giustizia

in fondo al cuore

la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho nascosto la tua grazia

e la tua fedeltà alla grande assemblea. **Rit.**

Let. 3 La parola di san Paolo della Croce

Nel santo avvento s'abissi più del solito nel considerare l'infinita bontà di Dio che ha voluto impiccolirsi sotto la nostra umanità, nascondendosi nel seno dell'intemerata Vergine Immacolata. Ami questo Bene infinito col cuore dolcissimo di questa gran Signora Maria Ss.ma. Dio l'insegnerà lui. Vorrei che in questi giorni massime s'innalzasse l'anima alla contemplazione dell'ineffabile mistero dei misteri, dell'Incarnazione del Verbo Divino e che si facesse qualche volata di spirito a visitare l'Immacolata Signora. Tutto si deve fare in pura fede, in spirito, senza figure, ma tutta immersa in Dio nel quale si comprende tutto. Ivi lasciate che l'anima resti assorta in quell'altissimo stupore e meraviglia amorosa, vedendo con la fede l'Immenso impiccolito, la infinita grandezza umiliata per amore dell'uomo. Non dico che si faccia questo a modo mio, ma a modo di Dio.

Lasciate l'anima in santa libertà acciò riceva le divine impressioni, secondo il divino beneplacito. L'orazione deve essere fatta a modo dello Spirito Santo, come vuole questo infinito Bene.

(Lettere I, 119; 248)

Spunti per la riflessione

* Dio porta a compimento il suo piano di salvezza. Ma ha bisogno della collaborazione di una creatura.

Ha scelto e preparato una fanciulla, che fosse collaboratrice del suo progetto di amore. Maria vive nella povertà e nel nascondimento. Ma ha i doni più belli che la rendono gradita a Dio e strumento idoneo per collaborare con Lui: è vergine, umile, docile, piena di grazia.

* Forse molte fanciulle avevano sognato di essere la madre del Messia. Maria si turba all'annuncio inatteso, perché comprende che Dio le chiede qualcosa di grande e Lei si sente tanto piccola; comprende vagamente che l'attende anche una missione tanto difficile e si sente povera e debole. L'Angelo la rassicura che avrà il sostegno del Signore.

* Lo Spirito del Signore che aveva portato la vita sulla terra informe, lo Spirito che aveva già riempito il cuore di Maria, darà a una vergine la possibilità di essere madre, perché nulla è impossibile a Dio. Ma occorre la fede e l'accettazione della creatura.

* La fede e l'umiltà di Maria sono alla base della sua umile accettazione. Maria, elevata alla dignità di madre del Signore, si sente umile serva e come tale accetta la volontà di Dio. Questo *si* consacra la grandezza di Maria e causa la salvezza di tutti gli uomini.

Dire sempre *si* a Dio è l'unica cosa che conta nella vita.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, prima che suo Figlio si facesse uomo Dio chiese il consenso di Maria Ss.ma. Domandiamo la grazia di essere docili come Maria alla Parola del Signore.

Let. 4 Preghiamo insieme e diciamo: ***Ascoltaci, o Signore***

* Perché la chiesa ricordi a tutti che Cristo è presente ed operante in essa, mediante la sua parola, i suoi misteri e la sua azione sacramentale; *preghiamo*

* Perché i credenti nella loro vita quotidiana si conformino a quanto Dio vuole o permette sull'esempio di Gesù che fece della volontà del Padre il suo cibo; *preghiamo*

* Per ogni vita che nasce si sta annunciando sia accolta come il mistero di una nuova creazione e come possibilità di una crescita per l'intera umanità; *preghiamo*

* Perché sull'esempio di Maria, ci sia dato di accogliere con gioia Cristo nella nostra vita; *preghiamo*

* Perché ognuno di noi scorga in Maria, madre di Dio e madre della Chiesa un modello di fede, di carità, di responsabile collaborazione al progetto di Dio; *preghiamo*

* **Ricordiamo:** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

Cel. Dio onnipotente ed eterno che hai reso Maria Ss.ma degna dimora del tuo Figlio fatto uomo, per la sua materna intercessione rendici attenti alla tua parola e collaboratori del tuo progetto di salvezza.

Per Cristo nostro Signore. Amen

22 Dicembre

L'OBEDIENZA DEL GIUSTO



Let. 1 La Parola di Dio

A S. Giuseppe il Signore ha affidato la custodia e la difesa di Gesù e della sua madre. Giuseppe ha esemplarmente collaborato più di ogni altra creatura, dopo Maria, al progetto della salvezza che lo superava ed avvolgeva nello stesso tempo.

Let. 2 Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)

La nascita di Gesù avvenne in questo modo: sua madre Maria si era fidanzata con Giuseppe; ma prima che essi iniziassero a vivere insieme, si trovò che lei aveva concepito per opera dello Spirito santo.

Il suo sposo Giuseppe, che era giusto e non voleva esporla al pubblico ludibrio, decise di rimandarla in segreto. Ora, quando aveva già preso una tale risoluzione, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno per dirgli: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa: ciò che in lei è stato concepito è opera dello Spirito Santo. Darà alla luce un figlio, e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai peccati”. Tutto ciò era accaduto affinché si adempissero quanto fu annunciato dal signore per mezzo del profeta che dice:

Ecco: la vergine concepirà e darà alla luce un figlio che sarà chiamato Emmanuele,

che significa con-noi-è-Dio. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua Sposa. PdS

Salmo responsoriale

Rit. Tu sei fedele Signore alle tue promesse
Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto:

"la mia grazia rimane per sempre";
la tua fedeltà è fondata nei cieli. **Rit.**

Dice il Signore:
"Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli. **Rit.**

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Gli conserverò sempre la mia grazia,
la mia alleanza gli sarà fedele **Rit.**

Let. 3 L'esempio di san Paolo della Croce

Desiderando il p. Paolo farsi molti amici in cielo e molti intercessori presso la divina maestà, perché conosceva che molto valgono le preghiere dei santi, determinò di avere fra gli Angeli e fra i Santi molti avvocati che pregassero per lui.

Fra i santi aveva scelto per suoi particolari protettori in primo luogo San Giuseppe, sposo purissimo di Maria Vergine e gran maestro del tratto con Dio e della santa orazione.

Quando eresse il ritiro del noviziato separato dall'altro ritiro della Presentazione sul monte Argentario, volle che la chiesa fosse dedicata al patriarca San Giuseppe, quasi supplicandolo ad essere protettore di quei giovani e loro maestro nelle vie dello spirito. (da *"Lo spirito di San Paolo della Croce"* di S. Vincenzo M. Strambi)

Spunti per la riflessione

* "Esiste una stretta analogia tra *l'annunciazione* del testo di Matteo e quello del testo di Luca. Il messaggero divino introduce Giuseppe nel mistero della maternità di Maria... Egli non sapeva come comportarsi di fronte alla *mirabile* maternità di Maria. Certamente cercava una risposta all'inquietante interrogativo" (*Redemptoris custos*, 3).

* "*Giuseppe, non temere*" In queste parole è racchiuso il nucleo centrale della verità biblica su san Giuseppe, il momento della sua esistenza. Il messaggero si rivolge a Giuseppe affidandogli i compiti di un padre terreno nei riguardi del figlio di Maria" (*Redemptoris custos*, 2.3).

* "Ispirandosi al Vangelo, i padri della chiesa fin dai primi secoli hanno sottolineato che san Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la chiesa, di cui la vergine santa è figura e modello" (*Redemptoris custos*, 1)

* Nella notte della fede Giuseppe supera ogni spirito di possesso e riconosce che il compimento dell'attesa è dono di Dio non frutto dell'uomo. Giuseppe accetta di cancellarsi totalmente a servizio del piano di Dio.

Uomo giusto per eccellenza, attento ed obbediente ai segni e ai disegni di Dio. Uomo del silenzio, fu in quotidiano contatto con il mistero di Dio fatto uomo cui dedicò tutto se stesso.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle attraverso la disponibilità di San Giuseppe Dio preparò una famiglia per il Figlio Gesù e portò avanti la straordinaria maternità di Maria. Preghiamo il Signore di farci crescere in giustizia e santità di vita.

Let. 4 Preghiamo insieme e diciamo: ***Ascoltaci, o Signore***

* Perché San Giuseppe tutore dell'incolumità di Gesù e di Maria e loro sostegno morale e materiale, interceda per la vita e santità di tutti i battezzati; *preghiamo*

* Perché la certezza di essere assistiti dal loro patrono, sia per i moribondi motivo di conforto e speranza; *preghiamo*

* Perché per l'intercessione di San Giuseppe i padri di famiglia siano in grado di preparare i loro figli ad affrontare la vita; *preghiamo*

* Perché abbiamo a riconoscere anche nelle difficoltà di ogni giorno una espressione della volontà di Dio e sappiamo accettarla; *preghiamo*

* Perché ci prepariamo a celebrare il Natale con la fede che guidò Giuseppe nell'attesa della nascita di Gesù; *preghiamo*

* ***Ricordiamo:*** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

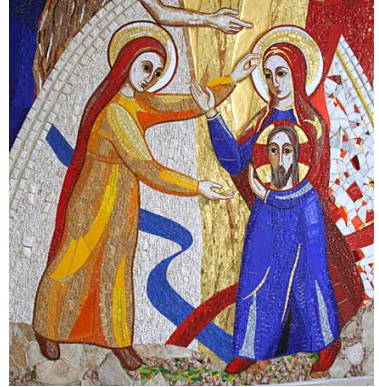
Cel. Dio onnipotente ed eterno che hai voluto affidare a San Giuseppe la custodia e la guida del tuo figlio fatto uomo e la sua Ss.ma madre, concedici di essere da lui assistiti in vita ed in morte. Per Cristo nostro Signore. Amen

23 Dicembre

IL BAMBINO LE SUSSULTÒ NEL GREMBO

Let. 1 La Parola di Dio

L'incontro di Maria ed Elisabetta, l'una e l'altra esultanti nello Spirito Santo, manifesta chi è il "frutto benedetto" nel grembo di Maria. Maria è la "beata" perché è la "credente". Maria e Elisabetta sono madri perché "nulla è impossibile a Dio".



Let. 2 Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria, messasi in viaggio, si recò in fretta verso la regione montagnosa, in una città di Giuda. Entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Ed ecco che, appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, le balzò in seno il bambino. Elisabetta fu ricolma di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno. Ma perché mi accade questo, che venga da me la madre del mio Signore? Ecco, infatti, che appena il suono del tuo saluto è giunto alle mie orecchie, il bambino m'è balzato in seno per la gioia. E benedetta colei che ha creduto al compimento di ciò che le è stato detto dal Signore". PdS

Salmo responsoriale

Rit. La tua visita, Signore, ci colma di gioia

Una voce! Il mio diletto!

Eccolo, viene saltando tra i monti

balzando per le colline. **Rit.**

Ora parla il mio diletto e mi dice:

"Alzati, amica mia

mia tutta bella, vieni!

Perché ecco l'inverno è passato,

è cessata la pioggia, se n'è andata. **Rit.**

I fiori sono apparsi nei campi,
 il tempo del canto è tornato
 la voce della tortora si fa sentire
 nella nostra campagna.

Il fico ha messo fuori i primi frutti
 e le viti fiorite spandono fragranza. **Rit.**

O mia colomba che stai nella fenditura della roccia,
 nei nascondigli dei dirupi,
 mostrami il tuo viso,
 fammi sentire la tua voce,
 perché la tua voce è soave
 il tuo viso è leggiadro". **Rit.**

Let. 3 La parola di san Paolo della Croce

Non mancherò, tanto in questa sacra novena e molto più nella prossima solennità natalizia, di supplicare il sovrano divin Infante degnarsi di rinnovare nel di lei cuore questa mistica divina natività che si celebra ogni giorno nella più profonda solitudine interna, ed in questo sacro deserto, in alta astrazione e distacco da ogni cosa creata, in perfetta nudità e povertà di spirito ed in sacro silenzio di fede e d' amore l'anima umana rinasce nel Divin Verbo umanato a nuova vita tutta santa e deiforme.

Prego e pregherò il sovrano divino Infante a concederle ali di fuoco, ali di viva fede, di fiducia e fervida carità, acciò il benedetto suo spirito voli in alto *in sinu Patris*, che è il luogo dove sta esso e vuole pure che sia l'ovile dei suoi servi: *Filius Dei qui est in sinu Patris... et ubi ego sum, illic et minister meus erit*. E molto godo nel Signore che ella si ritrovi nel buio della mezzanotte, come in cifra par mi dica nel gratissimo suo foglio, poiché in tal tempo seguì il gran prodigio di carità della nascita temporale del divin Verbo umanato: *Dum medium silentium tenerent omnia, et nox in suo cursu medium iter haberet omnipotens sermo tuus...*

Così appunto succede nella Mistica Divina Natività, cioè, nella mezzanotte più oscura della fede. (Lettere II, 310; IV, 24)

Spunti per la riflessione

* La Madonna non si trattiene a compiacersi del dono di Dio. E' subito in piedi, pronta a partire. Dopo essersi fatta trovare da Dio, va a trovare il prossimo. La sua è una "chiamata" che non la tiene chiusa in casa.

* Ha risposto alle attese di Dio. Ora è pronta a rispondere alle attese degli uomini. L'avvenimento che si è verificato in lei, diventa messaggio, notizia che si diffonde. Dio è diventato l'Emmanuele, il "Dio con noi" portato da Maria.

Grazie ai passi della Madonna, Gesù è in cammino prima ancora di nascere.

* La visitazione esprime partecipazione, condivisione.

Il cristiano grazie alla fede deve essere come la Madonna portatore di Dio nel mondo in cui Dio è assente. Ma non si dà ciò che non si ha.

* I segni veri che Cristo è nato in noi, non sono quelli offerti dal chiasso e dal consumismo, ma sono i segni dell'incontro, della pace, del dono agli altri, del servizio disinteressato e generoso.

Benedire e magnificare insieme Dio, come Maria ed Elisabetta...

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle per nove mesi Maria fu tempio vivente del Dio fatto uomo. Chiediamo al Signore che ci conceda la grazia di coltivare in noi i sentimenti di Maria.

Let. 4 Preghiamo insieme diciamo: **Ascoltaci, o Signore**

* Perché tra parenti, vicini e conoscenti regni sempre una carità autentica che renda tutti solleciti alle necessità dei fratelli; *preghiamo*

* Perché ognuno di noi rifletta che nelle relazioni con il prossimo è chiamato a portare Dio come Maria lo portò ad Elisabetta; *preghiamo*

* Perché abbiamo a nutrire sempre una filiale ed autentica devozione verso la Madonna; *preghiamo*

* Perché ognuno di noi visiti, conforti ed aiuti chi è malato, in difficoltà o nella solitudine portando il conforto della fede; *preghiamo*

* Perché coloro che cercano Dio, lo trovino nell'ascolto della sua Parola e nel volto amico e fraterno degli uomini; *preghiamo*

* **Ricordiamo:** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

Cel. Signore Gesù che nella visita della tua santissima Madre alla cugina Elisabetta hai fatto sentire in modo mirabile la tua presenza, concedi a noi di percepire con la fede le tue visite soprattutto quando celebriamo i divini misteri, proclamiamo la tua Parola e riceviamo i sacramenti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

24 Dicembre



ANDIAMO FINO A BETLEM

Let. 1 La Parola di Dio

I pastori accolgono con semplicità e trasparenza l'annuncio degli angeli. Partono per andare a Betlem. Contemplano pieni di stupore il Bambino, Maria e Giuseppe. Lodano e glorificano Dio e riferiscono quanto hanno visto.

Let. 2 Dal Vangelo secondo Luca (2,8-20)

In quella stessa regione si trovavano dei pastori: vegliavano all'aperto e di notte facevano la guardia al loro gregge. L'angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce: essi furono presi da gran spavento. Ma l'angelo disse a loro: "Non temete, perché, ecco, io vi annunzio una grande gioia per tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un salvatore, che è il Messia Signore. E questo vi servirà da segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia". Subito si unì all'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio così:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli

E pace in terra agli uomini che egli ama".

Appena gli angeli si furono allontanati da loro per andare verso il cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme a vedere quello che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere". Andarono dunque in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia. Dopo aver veduto, riferirono quello che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si meravigliavano delle cose che i pastori dicevano loro. Maria, da parte sua, conservava tutte queste cose meditandole in cuor suo.

I pastori poi se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro. PdS

Salmo responsoriale

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia. **Rit.**

Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

Let. 3 *La parola di san Paolo della Croce*

Le buone feste gliele do ogni sera nella s. novena; e sa pure dove la pongo? Nel cuore purissimo del Verbo Divino Gesù Sacramentato, acciò nascosta in lui, stiate unita con lui dove sta lui stesso. Questo divino lavoro si fa nel centro interiore in solitudine, in quel sacro deserto da cui sono io tanto lontano. Siate umile, buttatevi nel nulla, non vi perdetevi di vista la cognizione dell'orribile vostro nulla, ma quando Sua Divina Maestà lo fa sparire nell'infinito suo tutto che è esso stesso, fermatevi, perdetevi e se non vi ricorderete più di voi stessa non importa.

Obbedite alle divine ispirazioni, meno intenderete e più sarete ignorante in questa scuola voi diverrete più dotta, compiacendovi che né voi né creatura veruna possa in menomissima parte conoscere le grandezze del sommo Bene e le impressioni divine che esso fa nei cuori umili perché sono la sua delizia. Nella prossima ss.ma notte vi farò parte della messa solenne che celebrerò ed esclamerò al Signore che vi faccia una gran santa, ma della santità segreta della Croce. Vorrei che sempre più foste bambina, altrimenti non sarete grata allo sposo Bambino. Siate dunque vera vittima sacrificata per sempre nel fuoco della divina carità al sommo Bene, ma siate vittima bambina, acciò il sacrificio resti più presto incenerito dal fuoco sacro.

Pregate assai per me, tanto e poi tanto bisognoso; pregate il dolce Bambino, pregate la divina Madre e S. Giuseppe ed esclamate ancora per la povera congregazione, acciò Sua Divina Maestà la provveda di santi operai in questi tempi tanto calamitosi. (Lettere II, 467)

Spunti per la riflessione

* Una sorpresa nella notte... Dio sempre sorprendente, imprevedibile.

I pastori vengono scossi dalla loro vita ordinaria, normale, strappati dal ritmo di sempre. Invitati ad uscire, ad andare.

A loro è rivolto un annuncio imprevisto "è nato"...

A loro è dato un segno "troverete".

* *"Andiamo fino a Betlemme... vediamo questi avvenimenti..."*

Celebrare il Natale è andare fino a Betlemme, uscire dalle proprie abitudini, dai propri comodi bivacchi, da se stessi...

E' stato fatto un dono che non permette di restare come prima ma costringe a muoversi per avvicinarsi a Dio.

Dio è dentro di noi nella nostra storia, ma l'uomo è spesso fuori di se stesso e fuori della storia.

* I pastori vedono, contemplano, si stupiscono. Glorificano e lodano Dio.

Raccontano le cose viste, sentite, suscitando stupore.

I pastori sono i primi missionari.

Dovere di raccontare la propria esperienza del Natale.

L'esperienza, se vera, non può non suscitare stupore... costringendo anche gli altri ad "andare fino a Betlemme".

* Ultimo sguardo al presepio

"Maria conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore".

Il mistero è grande: Dio ha posto la sua tenda tra gli uomini. C'è da meditare, da stupirsi, da ringraziare per tutta la vita.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle nell'imminenza del Natale di Gesù, supplichiamo con fede la sua santissima Madre perché ci aiuti ad accoglierlo degnamente.

Let. 4 Preghiamo insieme e diciamo: ***Madre del Signore, prega per noi***

* Perché la chiesa si adoperi con rinnovato slancio per estendere i benefici dell'Incarnazione a tutti gli uomini bisognosi di salvezza; *preghiamo*

* Affinché i cristiani prendano coscienza di partecipare e di costituire il regno del Messia e si adoperino per promuoverlo in mezzo agli uomini; *preghiamo*

* Perché il Natale che celebriamo migliori la vita e la coscienza di noi qui presenti e di tutti gli uomini; *preghiamo*

* Affinché possiamo testimoniare efficacemente l'amore e la fedeltà di Dio che inviò il suo diletto Figlio per la salvezza di tutti; *preghiamo*

* Perché ciascuno di noi diventi con la vita testimone della venuta del Signore facendosi promotore di giustizia e di pace; *preghiamo*

* ***Ricordiamo:*** i malati, i defunti, le vocazioni, i benefattori, i missionari e altre intenzioni particolari

Cel. O Dio, padre buono e misericordioso, concedi a noi di accogliere e custodire con cuore aperto e sincero la gioia del Natale e di farne dono a tutti i fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen



**Ora è
tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.**

Come

l'onda che sulla sabbia
copre le orme e poi passa e va,
così nel tempo si cancellano
le ombre scure del lungo inverno. **Rit**

L'eco torna d'antiche valli,
la sua voce non porta più
ricordo di sommesse lacrime
di esili in terre lontane. **Rit**

Fra i sentieri dei boschi il vento
con i rami ricomporrà
nuove armonie che trasformano
i lamenti in canti di festa. **Rit**

Preghiera a San Giuseppe

Padre buono, grazie!

*Tu che sei padre di tutti,
non hai voluto che il tuo Figlio Gesù
crescesse senza l'amore tenero e forte
di un papà terreno.*

*Hai scelto Giuseppe, uomo giusto,
uomo di silenzio, uomo obbediente
perché anche da lui,
che tu gli avevi messo accanto
Gesù, imparasse, a vivere da uomo.*

*Fa che io impari da Giuseppe,
ad ascoltarti, ad avere pazienza
quando tutto non è chiaro,
ad obbedirti,*

*appena capisco ciò che vuoi da me,
a stare nel silenzio,
quando ho bisogno di incontrarti,
a custodirti nel mio cuore e nella mia vita
come ha fatto Giuseppe con te,
quando eri bambino e ragazzo,
a contemplarti con amore
a conoscerti di più.*

*Giuseppe,
padre terreno di Gesù,
aiutami, stammi accanto,
insegnami a vivere,
come hai fatto tu,
nella santità e nell'amore.*

Amen

